IL PROCURATORE DEL RE

Anno 51.° - N. 134

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 16 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7; Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La nostra vittoriosa offensiva sulla fronte giulia

I progressi sensibili delle fanterie e le ardite operazioni degli aviatori

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15. — COMANDO SUPREMO 15 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 721)

SULLA FRONTE GIULIA DA TOLMINO AL MARE, IL FUOCO DI DISTRUZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE E BOMBARDE CONTRO LE PODEROSE LINEE NEMICHE RAGGIUNSE NELLA MATTINATA DI IERI UNA MAGGIORE VIOLENZA, PROVOCANDO VIVACISSIMA REAZIONE DI NUMEROSE BATTERIE AVVERSARIE DI OGNI CALIBRO.

VERSO IL MEZZOGIORNO, ARDITE IRRUZIONI DELLE NOSTRE FANTERIE SU VARI TRATTI DELLA FRONTE NEMICA CI FECERO REALIZZARE SENSIBILI PROGRESSI NELLA ZONA DI PLAVA, SULLE FALDE DI M. CUCCO E SULLE ALTURE AD ORIENTE DI GORIZIA E DEL T. VERTOIBIZZA. - CONTEMPORANEAMENTE, NEL SETTORE SETTENTRIONALE DEL CARSO, PUNTATE DI NOSTRI RIPARTI RAGGIUNGEVANO LE SCONVOLTE LINEE DELL'AVVERSARIO AD EST DEL DOSSO FAITI, RIPORTANDONE PRIGIONIERI.

L'AZIONE DELLE NOSTRE FANTERIE CONTINUA SERRATA, CON L'EFFICACE CONCORSO DI ARTIGLIERIE E BOMBARDE CHE CONTROBATTONO QUELLE ATTIVISSIME DEL NEMICO.

NUMEROSI PRIGIONIERI COMINCIANO AD AFFLUIRE AI NOSTRI CAMPI DI CONCENTRAMENTO.

L'AVIAZIONE FU ANCHE ESSA ASSAI ATTIVA. - AL MATTINO NOSTRI VELIVOLI BOMBARDAVANO BARACCAMENTI NEMICI NELLE VICINANZE DI CHIAPOVANO. - NEL POMERIGGIO UNA FORTE SQUADRIGLIA VOLAVA SULLA ZONA DELLE RETROVIE NEMICHE AD ORIENTE DI GORIZIA, LANCIANDO CIRCA 260 BOMBE SU ACCAMPAMENTI E CONVOGLI. - I NOSTRI ARDITI AVIATORI, ABBASSATISI A 500 METRI, MITRAGLIARONO ANCHE TRUPPE NEMICHE AMMASSATE SCOMPIGLIANDOLE. - I VELIVOLI RITORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

SULLA RIMANENTE FRONTE DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, SONO SEGNALATI COLPI DI MANO DEL NEMICO CONTRO TALUNE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE A NORD-OVEST DI TOLMINO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO: FALLIRONO TUTTI CON SENSIBILI PERDITE DEGLI ASSALITORI.

Generale **CADORNA**.

Kipling al fronte italiano

QUARTIER GENERALE, maggio

Il grande scrittore inglese Rudyard Kipling, in questi ultimi giorni, ha visitato il nostro fronte, dopo aver ultimamente visitato il fronte franco-inglese. Era accompagnato dal giornalista Perceval Laudon, del *Daily Telegraph*, di nascita anglo indiana, come è lo stesso Kipling.

Malgrado le condizioni di salute che da qualche anno sono poco buone (il poeta ha 52 anni) Kipling ha compiuto le sue escursioni sulla fronte dell'Isonzo, in Cadore e sulla fronte trentina, con l'alacre curiosità dei suoi anni più belli di grande corrispondente di guerra e di grande camminatore. Si può dire che era più stanco all'arrivo che alla partenza.

All'autore dei « Racconti della Jungla », di « Kim » e della « Luce che si spense », il quale non conosceva ancora l'Italia, questo viaggio e queste escursioni guerresche riserbavano uno spettacolo pieno di seduzioni e di meraviglie, che il poeta ha accolto con gioia di scrittore e compiacimento di alleato, che non sono rimaste nascoste a chi lo accompagnava. Il grande lodatore della natura e delle nuove attività umane, s'è dimostrato entusiasta di questa terra dall'insospettate energie. E prima di partirsene ha voluto vergare di suo pugno nell'album che il Colonnello Barbarich — Capo dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo — sottopone alla firma dei visitatori alleati, questa frase di gratitudine per la nuova rivelazione di bellezza e di forza: « I have seen a new world and a new war adn the new Italy. (Ho visto un nuovo mondo, una nuova guerra, e la nuova Italia) Rudyard Kipling, 12 Maggio 1917.

Il ministro Arlotta a Washington

WASHINGTON, 15. — **E' giunto il ministro Arlotta.**

Fu presentato al segretario di Stato Lansing con cui conferì.

I membri militari e navali della missione italiana, sono rimasti a New York in attesa dell'arrivo del Principe di Udine e degli altri membri della missione stessa, che sarà presentata collettivamente a Wilson. (Stef.)

Le conferenze dell'on. Canepa col ministri inglesi

LONDRA, 15. — Il commissario generale per i consumi italiano, on. Canepa, accompagnato dal comm. Attolico capo dell'ufficio italiano di Londra e del cav. Canestro segretario generale del commissariato generale per i consumi italiano ha avuto oggi una lunga conferenza coi rappresentanti del governo inglese e del comitato internazionale per gli approvvigionamenti specialmente col Food controllere lord Devonport, con lord Crawford, con sir Wydbore Mith, con sir Percy Bates e con Mr. Fiel Beale. (Stef.)

Sui campi di battaglia

IN FRANCIA

Vani sforzi tedeschi per mantenere Bullecourt

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 15. — Un dispaccio dal fronte britannico in data di ieri dice:

« **Ieri, durante tutta la giornata è la notte è continuata l'azione per spazzare alcune posizioni tedesche che rimanevano a Bullecourt.**

L'occupazione da parte del nemico in questa località è stata ridotta a due posti: uno a sud del villaggio e l'altro a nord-ovest.

In seguito a quest'opera di sgombero, aumenta notevolmente il numero dei prigionieri da noi fatti. I tedeschi nella notte hanno operato parecchi contrattacchi, uno dei quali durante un uragano con fuochi, e un vero diluvio d'acqua. Abbiamo rafforzato le nostre nuove posizioni in vicinanza di Roeux, malgrado gli sforzi del nemici di riconquistarle a prezzo di molte perdite. I vantaggi ottenuti con l'occupazione da parte nostra dell'officina dei prodotti chimici e del castello, sono già molto notevoli sulle altre parti del fronte che sono dominate da queste posizioni ». (Stefani)

LONDRA, 15. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Continuammo a progredire a nord della Scarpe e completammo l'occupazione di Roeux, ove facemmo alcuni prigionieri. Tutto il villaggio di Roeux il quale era stato difeso molto energicamente dai tedeschi ed è stato teatro di molti accaniti combattimenti nel mese scorso, si trova ora in nostro potere.**

Durante la giornata abbiamo leggermente avanzata la nostra linea a nord di Gavrelles.

Ieri, durante combattimenti aerei, abbiamo abbattuto sei aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri due ad atterrare sbandati. Tre nostri velivoli mancano ». (Stefani)

LONDRA, 15. — Il comunicato del maresciallo Haig in data 15 pomeriggio dice:

« **Le nostre truppe hanno avuto il sopravvento in parecchi piccoli scontri tra gli avamposti la notte scorsa.**

A sud est di Gohy il nemico ha bombardato di nuovo violentemente, stamane di buon'ora le nostre posizioni di Bullecourt e la linea di Hindenburg, operando quindi due contrattacchi. I suoi tentativi sono completamente falliti sulla linea di Hindenburg. Quelli su Bullecourt sono stati pure respinti dopo violenta lotta, nella quale i nostri avamposti, nella parte sud-ovest del villaggio sono stati costretti a ritirarsi un po' indietro.

Un altro contrattacco tedesco a sud-est di Loos è stato arrestato dalla nostra artiglieria. Abbiamo effettuato una incursione con successo la scorsa notte nei dintorni di Ypres ed abbiamo fatto alcuni prigionieri ». (Stef.)

Tentativi d'attacco infranti contro il fronte francese

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Ieri alla fine della giornata, dopo un violento bombardamento diretto sul Chemin des Dames nella regione a nord-ovest di Braye en Laonnois, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni su un largo fronte verso les Bovettes e L'Epine de Chevrigny. I nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici infransero l'attacco che non potè avvicinarsi alle nostre linee, salvo su di un punto, ove un riparto nemico prese piede in un nostro elemento avanzato a sud-ovest di Filain.**

Colpi di mano nemici sui nostri posti a nord di Craonne, ad est della quota 108 e a nord-est di Auberive fallirono sotto i nostri fuochi. Facemmo prigionieri, tra cui un ufficiale.

In Woevre ed in Lorena nostri distaccamenti penetrarono in parecchi punti nelle linee tedesche e ricondussero prigionieri». (Stef.)

I risultati della grande battaglia

LA PRESA DI 50 MILA PRIGIONIERI, DI 444 CANNONI, DI 386 MORTAI E DI 943 MITRAGLIATRICI

LONDRA, 15. — Si ha dal quartier generale francese in data di ieri:

« **Dall'inizio dell' offensiva in primavera, fino al 12 maggio, gli eserciti inglese e francese hanno fatto 40973 prigionieri tedeschi, fra cui 906 ufficiali ed hanno preso 444 cannoni di vari calibri, 386 mortai da trincea e 943 mitragliatrici.**

Tali risultati ottenuti dal 9 aprile al 12 maggio rappresentano una media settimanale di 10.000 prigionieri, e di circa 90 cannoni per cinque settimane consecutive.

Si può aggiungere, senza ingannarsi, la distruzione di un numero considerevole di cannoni che sfuggì all'enumerazione e rilevare il fatto che il numero delle mitragliatrici prese non rappresenta che una frazione di quello delle mitragliatrici distrutte ». (Stefani)

Petain nominato generalissimo dell'esercito francese

PARIGI, 15. — **IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO STAMANE, DECISE DI NOMINARE IL GENERALE PETAIN GENERALISSIMO; DESIGNO IL GENERALE NIVELLE PER IL COMANDO DI UN GRUPPO DI ESERCITI E NOMINO' FOCH CAPO DELLO STATO MAGGIORE GENERALE.** (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 15. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Attività reciproca dell'artiglieria in vari punti del fronte belga e specialmente nella regione di Dixmude. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 14 sera dice:

Sui fronti di battaglia occidentali attività d'artiglieria di intensità variabile. Offensive parziali francesi verso Craonne, Ceberny, Berry au bac non ottennero risultati. (Stef.)

Un'altra felice giornata dei piloti francesi

PARIGI, 15 (Ufficiale). — *Nelle giornate del 12 e 13 corrente sei velivoli nemici sono stati abbattuti. Si conferma che un altro apparecchio tedesco si è infranto sul terreno l'11 corrente dopo un combattimento.*

Le nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato 4 mila chilogrammi di esplosivi sulle stazioni e i bivacchi delle retrovie tedesche. (Stef.)

Un altro Zeppelin abbattuto nel Mare del Nord

HARLINGEN, 15. — **Uno Zeppelin con tre navicelle fu veduto dall'isola Herschell g avvolto da fitto fumo. Dopo un quarto d'ora, scomparso il fumo, lo Zepeplin, trovantesi a circa 8 chilometri e mezzo di distanza, era invisibile.** (Stefani)

PARIGI, 15. — I giornali ricevono da Londra:

« **Lo Zeppelin «L. 22» fu segnalato al tramonto. Una squadriglia di idroplani inviata, lo circondò. Venne aperto un fuoco violento e dopo parecchi minuti di combattimento lo Zeppelin, avviluppato dalle fiamme, esplose. Due uomini dell' equipaggio saltarono in mare. Gli altri furono inghiottiti dalle onde insieme con lo Zeppelin. Il combattimento avvenne a 58 miglia dalla costa olandese** ». (Stef.)

GLI AVVENIMENTI in Russia

L'appello ai soldati del Comitato esecutivo

PIETROGRADO, 14. — **Il Consiglio dei delegati operai e militari ha pubblicato il seguente appello all'esercito:**

« **Soldati, compagni del fronte! — Vi parliamo in nome della democrazia rivoluzionaria russa. Il popolo non ha voluto la guerra che fu iniziata dagli imperatori e dai capitalisti di tutti i paesi. Pertanto, dall'abdicazione dello Zar il popolo russo si è posto come scopo urgente di mettere il più rapidamente possibile fine alla guerra e il Consiglio degli operai e militari diresse un appello a tutte le nazioni invitandole a cessare la carneficina universale. La Russia attende una risposta a questo appello, ma non dimenticate compagni che i nostri appelli non varranno gran cosa, se i reggimenti di Guglielmo II distruggeranno la Russia rivouzionaria prima che i nostri fratelli operai e contadini degli altri paesi abbiano risposto al nostro appello. Non dimenticate che una sconfitta della Russia libera sarebbe una catastrofe irreparabile non soltanto per noi, ma per le classi operaie del mondo intero. Difendete dunque, o compagni, con ogni vostro potere, la Russia rivoluzionaria.**

Gli operai ed i contadini della Russia aspirano alla pace; ma questa deve essere la pace generale di tutte le nazioni uscite dal loro comune accordo. Una pace separata è cosa impossibile. Che avverrebbe se l'esercito russo dichiarasse che non vuol più fare la guerra e che non deve mescolarsi, nè interessarsi agli avvenimenti mondiali? E' evidente che in questo caso l'imperialismo tedesco dopo aver battuto i nostri alleati occidentali, rivolgerà contro di noi tutta la potenza dei suoi eserciti, s'impadronirà del nostro paese ed asservirà il popolo russo.

Il Consiglio dei delegati operai e militari vi conduce verso la pace per altra via. Chiamando alla rivoluzione gli operai ed i contadini della Germania e dell'Austria-Ungheria, noi vi conduciamo alla pace dopo aver ottenuto dal nostro governo di rinunciare alla politica di conquista, reclamando una simile rinuncia da parte delle potenze alleate. Ma non dimenticate, soldati compagni, che la pace non potrà essere ottenuta se non resisterete alla spinta del nemico sul fronte, se le nostre linee saranno sfondate, se la rivoluzione russa giacerà come un cadavere inanimato ai piedi di Guglielmo II.

Voi che siete nelle trincee non dimenticate che difendete la libertà e la rivoluzione russa, i vostri fratelli operai e contadini. Come potreste realizzare questa difesa, se rimanere inattivi nelle trincee? Spesso soltanto la offensiva può respingere e scongiurare l'offensiva del nemico, spesso coloro che attendono l'attacco periscono.

« **Soldati, compagni! — Poichè avete giurato di difendere la libertà russa, non rinunciate all'offensiva, combattente, lottate per questa libertà, e combattendo e lottando temete le insidie del nemico. I casi di affratellamento che avvengono ora al fronte, possono facilmente divenire questa insidia; non dimenticate che le truppe rivoluzionarie non hanno il diritto di fraternizzare che con truppe pure rivoluzionarie ed altrettanto pronte a morire per la pace e per la libertà. Ma l'esercito tedesco non è un esercito rivoluzionario; esso segue ancora ciecamente Guglielmo e Carlo, imperatori e capitalisti. Voi fraternizzate sinceramente, ma non con soldati avversari, bensì con ufficiali dello Stato maggiore nemico travestiti da soldati. La pace sarà ottenuta non con trattati separati, non con l'affratellamento di reggimenti e battaglioni isolati. — Questa via non vi condurà che a perdere la rivoluzione russa, la cui salvezza non è nella pace o in un armistizio separato. Respingete, dunque, tutto ciò che indebolisce la nostra potenza militare, tutto ciò che decompone l'esercito o abbatte il suo morale. Soldati, siate degni della fiducia che la Russia rivoluzionaria vi ha accordato.** (Stefani)

L'esercito del Caucaso per il governo provvisorio

PARIGI, 15. — I giornali ricevono da Pietrogrado:

« **La delegazione di tutti gli eserciti del Caucaso espresse la sua fiducia nel governo provvisorio. Nekrassoi e Kerenski risposero affermando la necessità di terminare l'opera di salvezza già cominciata e realizzare l'unità all'interno, consolidandola con gli alleati. Il governo fa il necessario per affrettare la fine della guerra, ma questa può soltanto terminare con una pace degna della grande Russia.** (Stefani)

Gli inglesi nella Mesopotamia

La ferrovia Bagdad-Samara riattivata

LONDRA, 15. — Un telegramma da Bagdad del 9 corr. dice:

« **I treni ripresero a circolare da Bagdad a Samara, situata a 70 miglia a nord-ovest. I turchi durante la ritirata distrussero alcuni viadotti, ma la linea fu rapidamente riparata.**

Stamane il vapore fluviale «Mejidieh» partì per Bassora con un primo contingente di passeggeri civili. Sulla banchina dell'imbarco avvennero scene di gioia perchè la maggior parte dei partenti erano separati dalle loro famiglie dal principio della guerra ». (Stefani)

LA LEGGE SULLO SPIONAGGIO approvata dal Sen. americano

WASHINGTON, 15. — **Il Senato approvò con 77 voti contro 6 il progetto di legge sullo spionaggio e respinse con 48 voti contro 34 la proposta di includere nella legge le disposizioni costituenti la censura e il divieto di vendita delle bevande alcooliche.**

Il presidente della Commissione dell'agricoltura presentò un progetto di legge accordante a Wilson di poter nominare un controllore generale degli approvvigionamenti che vigilerà affinchè i vari dipartimenti federali non si facciano concorrenza nell' acquisto degli approvvigionamenti. (Stefani)

La smentita d'un'intervista del console italiano a Mosca

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni). — Loosdale chiede se l'attenzione del governo è stata richiamata sopra un'intervista pubblicata in un giornale di Mosca, secondo la quale il console generale d'Italia in quella città avrebbe dichiarato che se la Russia lasciasse indebolire il suo sforzo militare nella guerra, essa si troverebbe per questo fatto minacciata da grave pericolo dal Giappone, il quale secondo un trattato concluso con gli alleati avrebbe il diritto di occupare la Siberia fino ai Monti Urali.

Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law risponde affermativamente alla prima parte dell'interrogazione. Quanto alla seconda parte egli aggiunge: « Credo che i consoli d'Italia e del Giappone abbiano ambedue smentito la intervista. E' superfluo dichiarare che un trattato, come quello cui si accenna, non è mai stato neppure considerato ». (Stefani)

L'affondamento del "Medjera"

Furono salvati 160 naufraghi

TARRAGONA, 15. — Il vapore inglese *Butchall* raccolse 160 naufraghi appartenenti al vapore *Medjera* e li condusse a Port Vendres. Il capitano del *Medjera* continuò il viaggio fino alla spiaggia esposta ove nessun cadavere dei naufraghi del *Medjera* è ancora comparso. (Stefani)

Negli alti gradi della marina inglese

LONDRA, 15. (Comuni). — Carson annuncia che il Re approvò le seguenti nomine nell'ammiragliato: Jellicoe attualmente Primo Lord del mare, assume altresì il titolo di capo di stato maggiore della marina. Il vice ammiraglio Oliver attualmente capo di stato maggiore diviene membro d'ufficio dell'ammiragliato col titolo di capo di stato maggiore in seconda. Il contrammiraglio Alessandro Fuff, ora dirigente dei sottomarini diviene membro di ufficio dell'ammiragliato col titolo di sottocapo di stato maggiore della marina. Il contrammiraglio Halsey attualmente quarto lord del mare, diviene terzo lord del mare in sostituzione del vice-ammiraglio Tudor e sarà prossimamente nominato comandante in capo di una stazione navale. Il contrammiraglio Tothill diviene quarto lord del mare in sostituzione di Alsey. Sir Eric Geddes diviene membro dell'ufficio dell'ammiragliato col grado di vice ammiraglio onorario.

Carson aggiunge: Le modificazioni così introdotte nell'ammiragliato hanno duplice corpo: Lo quello di esonerare il primo lord del mare e i varii capi di stato maggiore da lavori puramente amministrativi onde possano riversare la loro attenzione sulla condotta delle operazioni navali, creando un'organizzazione simile a quella istituita per la fabbricazione delle munizioni per l'esercito. Geddes proposto capo in questo servizio, farà pure parte della commissione di controllo per la marina mercantile. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 13 dice:

« *Azione dell'artiglieria in vari punti del fronte. L'esercito serbo continua a progredire verso Dobropolje. Ricognizioni nemiche a sud di Makukove e presso la riva destra del Vardar sono state respinte.* (Stef.)

SALONICCO, 15. — Il comunicato serbo del 13 dice:

Grande attività di artiglieria su tutto il fronte serbo. Nelle regioni di Vetrenik e Dobropolje la nostra fanteria avanzò nuovamente e respinse un violento contrattacco nemico. Facemmo una ventina di prigionieri. I nostri aviatori forzarono un aeroplano nemico a discendere precipitosamente, gettarono 24 bombe sugli accampamenti nemici di Orer, Konojste, Mrzionce. Si sono osservati buoni risultati. (Stef.)

La cavalleria russa sul Tigri

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale delle ore 14 dice:

« Fronte della Diala. — *Le forze russe comprendenti sei reggimenti di cavalleria, tre batterie di artiglieria che avevano passato la Diala a nord di Chirvamkala, senza impegnare combattimento decisivo con le nostre truppe, passarono sull'altra riva ritirandosi in direzione sud est. I russi attaccano dall'11 le nostre truppe operanti alla frontiera persiana. Malgrado i rinforzi ricevuti dal nemico, la sua offensiva fu fermata. Nessun avvenimenti importante sugli altri fronti* ». (Stef.)

La morte d'un ex-ambasciatore

NEW YORK, 15. — L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Choate, è morto improvvisamente. (Stefani)

Provvedimenti necessari di riduzione sui trasporti ferroviari

Saranno diminuiti i treni viaggiatori

ROMA, 15. — Come a tutti è ben noto, le difficoltà di approvvigionamento del carbone sono sempre assai gravi e le scorte esistenti in paese vanno diminuendo. E' quindi necessario che anche il consumo per le ferrovie sia diminuito. Le larghe riduzioni di treni viaggiatori già fatte e che dovranno ulteriormente estendersi, non bastano a raggiungere lo scopo, perchè lo sviluppo dei trasporti militari e di quelli delle merci assorbono largamente le economie che si ottengono dal servizio viaggiatori.

Indipendentemente quindi da nuove soppressioni di treni viaggiatori che potranno rendersi necessarie, occorre regolare e limitare ulteriormente il servizio merci in modo da diminuire anche il percorso dei treni adibiti a tale servizio.

A questo scopo tendono le disposizioni di un decreto proposto dal ministro dei trasporti e già approvato dal consiglio dei ministri che si inspira al concetto di sopprimere il trasporto delle merci in dettaglio, a piccola velocità, mantenendolo solo per la grande velocità e ciò non tanto per ottenere la limitazione dei trasporti con la elevazione del prezzo che ne consegue, quanto per accentrare tali trasporti nei treni viaggiatori, risparmiando i treni merci, anche se questo provvedimento renderà meno regolare l'andamento di qualche treno viaggiatori.

Altro provvedimento consiste nello stabilire dei limiti alla percorrenza delle merci in modo che gli approvvigionamenti avvengano ad una sola distanza non soverchia e resti così evitato l'eccessivo consumo di combustibili che oggi si verifica in larga scala per effetto di trasporti a lunghissime percorrenze eseguiti per merci le quali potrebbero trovarsi in località non lontane ed essere sostituite da altre che possano farsi con minore percorso. Il che avviene anche in dipendenza della circostaza che un ben limitato ostacolo a trasporto di grande lunghezza è ora costituito dal prezzo di trasporto date le condizioni del mercato e le esigenze del momento. Si provvede con altra disposizione del decreto a utilizzare completamente la portata dei carri per evitare lo sciupo di materiali e di trasporto. L'amministrazione ferroviaria infine è anche facoltizzata a limitare per alcune, non accettandolo che a grande velocità e per altre rifiutandolo anche completamente, il trasporto di certe merci meno necessarie in questo momento e che possono ottenersi nelle località di consumo. Questa misura però verrà adottata solamente in seguito, quando le condizioni delle scorte dei carboni continuassero a peggiorare.

I provvedimenti che vengono ora attuati e previsti sono già in gran parte adottati in altri paesi, sia alleati, che nemici, dove le condizioni dei trasporti si sono rese anche più gravi delle nostre ed il pubblico rendendosi ragione della gravità del momento saprà sopportarli con rassegnazione, persuaso che l'amministrazione ferroviaria ed il governo faranno tutti gli sforzi per rendere minori le conseguenze e per togliere queste limitazioni non appena le condizioni di approvvigionamento del combustibile saranno per consentirlo. (Stefani)

La conferenza internazionale del commercio

ROMA, 5. — Stasera alle 18.40, con treno speciale, giunsero le missioni estere partecipanti alla conferenza interalleata del commercio.

Erano alla stazione per riceverla il senatore Tittoni, presidente del comitato parlamentare italiano, l'onorevole Morpurgo sottosegretario di stato al commercio, gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, Giappone e i relativi addeti commerciali, il ministro del Belgio, gli addetti commerciali di Romenia e Portogallo, il delegato del governo serbo, il presidente della Camera di commercio, il sindaco, il prefetto, numerosi deputati, molti ufficiali inglesi, francesi, portoghesi.

Scese primo Chaumet presidente della legazione francese, indi gli altri delegati ricevuti dagli on. Tittoni e Morpurgo che rappresentava il ministro del commercio e che recò il saluto dell'on. De Nava. Nella sala reale gli ambasciatori fecero la presentazione.

Indi automobili portarono i delegati ai rispettivi alberghi.

Molta folla adunatasi sul piazzale della stazione salutò al passaggio i delegati.

La terza Conferenza parlamentare del commercio avrà luogo in Campidoglio dal 1 dal 20 corrente.

La delegazione inglese è presieduta dall'ex-ministro lord Gainford e da sir Norval Helme vice-presidente del Comitato commerciale della Camera dei Comuni. Tra i membri di questa delegazione sono sir Charles Hobhouse e il consigliere privato iles, l'armatore sir Archibald Willison, sir Francis Lowo, il luogotenente sir Griffiths, Ernest Jardine e altre personalità.

La delegazione francese non è meno importante ed è presieduta da M. Charles Chaumet. presidente della commissione della marina di guerra francese, ed è composta dagli ex-ministri Chautemps, Couyba, Herriot sindaco di Lione, Siegfried Dolombre che firmò il trattato di commercio con l'Italia, M. Abel, vice-presidente della Camera dei deputati, Landry vice-presidente della Commissione del commercio, i senatori Bonnelat, Chastenet, Dupont presidente del Comitato francese per l'Esposizione all'estero, Maschurand presidente del Comitato repubblicano del Commercio, ed i principali economisti, tra i quali Jacques, Stern, Jean Honness, Honnorat, Sibille, Leboucq, Ribeyre, Meunier, ecc.

A queste personalità si aggiungano parecchi consiglieri tecnici, Reymare Raphael. George Lev dell'Istituto, Derville della banca di Francia presidente della Società delle ferrovie P. L. M., Dal Piazzec.

La delegazione giapponese, comprende tra i membri, i signori Kato ex-ministro, il visconte Ohohchi della Camera dei Pari e Cavai segretario della medesima.

La delegazione portoghese è presieduta da Antonio Macleira ex-ministro degli esteri e presidente della Camera dei deputati, ed è composta di dieci membri, tra cui quattro ex-ministri: Josè Barbosa, presidente della Corte dei Conti e J. Menezes presidente del Supremo tribunale amministrativo.

La delegazione serba è presieduta da Trifkovitch e si compone di sei membri di cui quattro ex-ministri.

La delegazione belga comprende una diecina di membri e la conduce il celebre « batonnier » di Bruxelles, Theodor che è arrivato ieri, ed il segretario generale della Conferenza ugenio Baie che è a Roma da oltre sei mesi.

I governi del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Giappone, del Portogallo, della Rumenia, della Russia, della Serbia, sono rappresentati ufficialmente alla Conferenza; ed oltre vi assisteranno tutti gliambasciatori e ministri dei paesi alleati. In sostanza, fra la Francia e l'Italia, la rappresentanza fra queste due nazioni comprende una quarantina di ex-ministri.

Il treno speciale che porterà a Roma le delegazioni, è partito da Parigi alle ore 14 di ieri, e saranno ricevuti dal Comitato italiano e dagli ambasciatori e ministri delle varie nazioni.

Le diverse nazioni son rappresentate come segue:

Belgio: il conte di Lichtervelde, consigliere di legazione.

Francia: sig. Tondeur-Scheffir, addeto commerciale all'ambasciata di Roma — Sig. Labarthe, delegato del ministero del commercio — Sig. capitano Boyvonnet, delegato del ministero dei consumi.

Gran Bretagna: sig. Erskine, consigliere dell'ambasciata a Roma — Sig. Edoard Capel-Cure, addetto commerciale all'ambasciata di Roma.

Italia: sig. Dragoni, ispettore generale al ministero del commercio — Sig. Battistella, ispettorte al ministero dell'industria — Sig. Cappello, rappresentante delle Ferrovie dello Stato.

Giappone: sig. Imai, primo segretario all'ambasciata a Roma.

Portogallo: sig. Alfredo de Mesquita, console generale a Roma.

Rumenia: sig. Demetrio C. Penescu, delegato all'Istituto internazionale d'agricoltura.

Russia: sig. Perdiany, consigliere dell'ambasciata.

Serbia: sig. Ilija Ilioch, membro della Skouphicina.

Domani mattina alle 10 si riuniranno le Commissioni della Conferenza.

Alle ore 14.30 i delegati saranno ricevuti dal luogotenente generale del Re.

Alle ore 16 si riunirà il Consiglio generale dei presidenti delle varie delegazioni nazionali.

La mattina di giovedì 17, alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione della Conferenza in Campidoglio.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

inaugurata ieri a Napoli

Il discorso del ministro Bianchi

NAPOLI, 15. — Quest'oggi alle ore 10 alla Galleria Vittoria ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti, promossa dal comitato autonomo pei soccorsi urgenti.

Sono intervenuti il ministro Bianchi, col suo capo di gabinetto commendator Lepori, le autorità cittadine e militari, gran numero di notabilità e personalità artistiche e signore.

Il presidente del comitato autonomo pei soccorsi urgenti conte Filo ha inneggiato alla festa d'arte e di carità che si compie. Ha reso pubbliche grazie agli artisti organizzatori della Esposizione e ha rilevato come Napoli ha compiuto e compie opere di patriottismo e di fede. Alla fine del suo discorso ha rivolto tra gli applausi vivissimi degli astanti, un saluto fervido e riconoscente all'esercito invitto.

L'on. ministro Bianchi ha pronunciato quindi il suo discorso spesse volte interrotto da applausi vivissimi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Le autorità intervenute accompagnate dal presidente e dai componenti del comitato hanno intrapreso quindi il giro delle sale. Il ministro ha avuto parole di elogio pei componenti il comitato e gli organizzatori dell'esposizione e pei numerosi artisti presenti.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal ministro Bianchi:

L'on. Bianchi ringraziò la contessa Filo presidente del comitato dei pronti soccorsi per l'occasione portagli di esprimere il suo profondo compiacimento per l'opera che iniziò a Napoli e che va compiendo con tanta perseveranza e tanto successo.

All'appello delle signore generose e degli uomini di cuore Napoli risponde con la sua insapula generosità, quella generosità spontanea che nasce dalla sua grande genuina originaria bontà e dall'eco profonda della propria anima pel dolore altrui, da quella corrispondenza di umane genti che ci affratella nell'universalità del dolore, quella generosità che è della nostra indole anche quando siamo poveri, ma che non tollera sospetti circa l'uso di quello che offre, poichè la generosità della fede vuole essere immacolata. Ma un'altra benemerenza aggiunge quest'operoso instancabile comitato: quella di associare la carità e l'idida all'arte che la ravviva e glorifica. In un paese come questo che nell'arte ha pur nobili tradizioni, dove il cuore è sensibilissimo al dolore altrui, questo connubio mi apparisce come un inconscio geniale impulso nascente dall'ultima struttura della nostra anima.

La festa d'oggi è il culto a due dei più nobili sentimenti: carità e bellezza. Avete voi ascoltato la voce commossa e soffocata nell'anima popolare per questa grande guerra! Sentite le sue ansie, il suo dolore, gli affetti infranti dai nuovi disagi, le disciplinate privazioni e l'offerta generosa della vita sull'altare della patria e per l'onore della nostra gente.

E' la serena visione che ha il nostro soldato dell'oscuro domani della trincea continuamente battuta dal nemico, è l'ansia della gloria è l'entusiasmo e il sacrificio in nome dei santi ideali, dei sacri odii, è l'orgoglio nazionale che germoglia dalla terra che fu teatro della prepotenza e della ferocia del secolare nemico; è l'antica servitù industriale e politica che tramonta ovunque si afferma il coraggio e la gara delle razze al concorso della ricchezza e della dignità, è la sanguinosa lotta per la libertà dei popoli e per il rispetto alle grandi come alle piccole nazioni che pure danno il loro contributo alla civiltà e che io considero ormai sottratte alle mire oblique d'invasori e di conquistatori di professione. Avete voi vista la nostra donna abbandonare per sempre l'antico gineceo troppo angusto per la sua anima, sentire l'impeto delle sue scosse energie, della generosa sua opera negli ospedali da campo, nell'ambulanze e negli ospedali per malattie infettive, serena in faccia al pericolo o all'insidia della malattia, profonda nei tesori del suo intelletto e del suo cuore, sui strazi delle granate prendere il posto della madre e della sorella consolatrice del nostro eroico soldato, offrire la sua opera sociale nell'ora che volge, sostituendo degnamente l'uomo sui campo, nell'officine e nei pubblici servizi? Sentite voi questa nuova vita piena di energie della nazione che si spande quasi rinnovatrice, certamente vivificatrice della vita e dei costumi, ebbene traducete all'atto questa rinnovata anima traverso i campi della Marna e di Verdun, del San Michele e del Sabotino la cui superficie tutta sconvolta dalla furia delle rinnovate battaglie si riassume alle falde dei grandi ossari sacri alla patria ed alla storia della civiltà. E l'arte risorgerà dalle fumarole che resteranno ancora per chissà quanto tempo a testimoniare questo immane cataclisma dell'umanità come quello dei terrificanti vulcani siversanti sulla vita e sulla civiltà la lava dell'antica materia incandescente. Sì, o carissimi amici, date a Napoli una vittoria dell'arte, riproducete sulla tela le nuove virtù e le eroiche gesta degli uomini di questo Mezzogiorno così male noto e frainteso, così sobrio e appassionato della patria, così laborioso e modesto nel chiedere, di questo Mezzogiorno il quale sopporta con fede patriottica e salda tutti i danni e tutte le ingiurie della guerra e impoverito di uomini e di cose rimane serenamente e consciamente composto e disciplinato in nome della solidarietà nazionale nella vigile attesa del suo turno al desco dello stato. Dateci quest'arte, cari artisti del talento e della tecnica e se voi non troverete qui nè gli efebi nè le etere, che rendono il culto delle grazie, troverete nelle donne d'Italia e della nostra Napoli che col suggestivo magistero della gentilezza assurta nella concezione della modernità partecipano al lavoro sociale ed invocano l'arte in nome della carità che affratella e per nobili moventi del cuore che sono la forza e la bellezza dell'umanità, la quale dal terribile odierno cimento esca rinnovata. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da DIGNANO

FESTA SCOLASTICA

Ci scrivono, 15 (n): — Ieri ebbe luogo in Dignano una simpatica festa scolastica, con l'intervento di autorità scolastiche e della rappresentanza comunale, nonchè di insegnanti del Comune e delle borgate limitrofe. Si trattava di inaugurare il vessillo delle scuole e l'Asilo infantile.

La prima parte della festa, la cerimonia cioè dell'inaugurazione della bandiera, ebbe luogo nel cortile annesso al locale scolastico. Precedette un coro di fanciulli e fanciulle con accompagnamento di harmonium, cura speciale dell'ottimo parroco don G. B. Monai, il quale istruì il giovane corpo corale in modo veramente lodevole. Altri cori poi intramezzarono le varie parti del programma, il cui svolgimento complessivamente durò un'ora e mezzo. Si ebbe dapprima lo scoprimento del tricolore con la benedizione allo stesso fatta dal parroco stesso, che rivolse nobili parole ai presenti, improntando il suo dire a sensi civili e patriottici.

Quindi il bambino Aristide Pirona porto il saluto della scuola alla bandiera, che venne consegnata alla presidentessa del Patronato sig. Anna Travani.

Altri discorsi, tutti informati a concetti civili, ed in cui vibrava la nota patriottica, furono tenuti successivamente dal sindaco Zanonni, dal sig. Commessatti e dai vice-ispettori scolastici Modotti e Lazzarini. A questo punto dobbiamo con rincrescimento riconoscere che non poterono — perchè impediti — prendere parte alla cerimonia, il deputato del collegio, on. di Caporiacco ed il R. Ispettore scolastico, Rigotti.

Seguì un allegro pranzo a cui presero parte sindaco, assessori, il segretario comunale, i due vice-ispettori Modotti e Lazzarini, vari maestri e maestre, la sig.a Travani, il cap. Commessatti ed altre egregie persone di cui mi sfugge il nome.

In luogo di brindisi, si ebbero delle declamazioni patriottiche di attualità, di modo che il simposio per poco non divenne accademia.

Alle ore 15 fu aperto il teatrino dell'Asilo, dove si poterono constatare i rapidi progressi di quei frugoli, sotto la guida della brava e paziente loro maestra, in pochissimo tempo. Sentimmo cori, brevi monologhi, graziose declamazioni, in cui si distinsero specialmente la bambina Simeoni ed i bambini Commessatti ed Ellero.

Insomma fu una giornata piacevole, che in tutti lasciò un grato ricordo.

Da LATISANA

DISTRIBUZIONE DI SEME DI CAVOLFIORE

Ci scrivono, 16 (n): — La Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana comunica che anche quest'anno la Spett. Commissione Pellagrologica provinciale distribuisce col suo mezzo seme di cavolfiore primaticcio di Toscana. Tale ortaggio si semina ora in semenzaia e si trapianta in campagna dopo mietuto il frumento; si raccoglie da metà ottobre in avanti.

La distribuzione viene fatta col tramite dei Circoli Agrari di Codroipo, Latisana e Palmanova che gentilmente si prestano. Il seme di cavolfiore si distribuisce in cartocci di cinque gr. accompagnati da dettagliata istruzione. Il prezzo di ogni cartoccio è di cent. 45 (metà del prezzo reale). Gli agricoltori, che intendono profittare di tale distribuzione, devono farne immediata richiesta a voce ai Circoli su ricordati; non si risponde a richieste scritte, anche si accompagnate dal relativo importo.

A Bertiolo, presso il sig. Paroni Giuseppe fu Giacomo e a Romans di Varmo presso i s'gg. F.lli Gattolini, verranno impiantati due semenzai speciali dai quali a fine giugno gli agricoltori che non volessero fare il semenzaio per proprio conto, potranno ritirare le pianticelle pronte per il trapianto, a 1/2 cent. l'una.

Da CIVIDALE

Cividale, 6 maggio

RISTORANTE AL TAMBURINO

Riso e piselli — Oossetto di maiale al forno con funghi — Ragutino di maiale con piselli.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

DONO DI UN PATEFONO ALL'OSPED. MILIT. CONVITTO

Ci scrivono 16 (n): — Lo dobbiamo alla Casa Pathè di Milano, a mezzo della preg. sig.a Sartogo, che con zelo e intelligenza ammirabili s'adopera a confortare in ogni modo i militari degenti in questi ospedali. L'istrumento perfetto e la scelta artistica dei dischi rispondono pienamente alle esigenze dell'ambiente.

Alla Casa Pathè, donatrice, e all'infaticabile sig.a Sartogo, giunga l'espressione viva della nostra riconoscenza.

Da SAN DANIELE

NATALIZIO

Ci scrivono, **14 (n)**:

Meglio tardi che mai, e così non sarà male, benchè in ritardo, ricordare la piacevole serata e l'allegro e fraterno simposio che l'egregio sig. Giuseppe Tabacco offrì in Giavons, mèta di amena passeggiata, agli operai ed alle operaie del suo laboratorio tipografico-librario, alcune sere or sono.

Basti il dire che le ore trascorsero piacevolmente fra gli intervenuti, in mezzo ai quali la simpatica figura del sig. Tabacco spiccava paternamente. Schietto brio e cordialità furono la caratteristica di questa riunione.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

INFANTICIDIO

Presidente cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Pezzotti; cancelliere sig. Domenico Cabrini.

Accusata: Giusto Lucia fu Domenico di anni 31, maritata Tomadini, imputata d'infanticidio per avere nel 28 marzo 1916 in Sedilis, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionato la morte di un infante da essa poco prima partorito.

L'accusata era difesa dall'avv. Mossa.

Ieri mattina alle ore 10 si aprì la Corte d'Assise.

Alla prima chiamata dei giurati, parecchi risultarono assenti e giustificati. Il Presidente ordinò una estrazione supplettiva e quindi l'udienza venne rimandata alle 14.30.

Alla riapertura si procedette alla formazione della Giuria e, dopo le solite formalità, si diede principio alla causa.

L'imputata Lucia Giusto, alcuni anni fa sposò Domenico Tomadini, che aveva conosciuto in Germania. Allo scoppiare della guerra il Tomadini andò ad arruolarsi volontario in Francia, nè si fece più vedere. La Lucia rimase incinta. Se ne accorse la suocera e non volle che la nuora rimanesse più in casa. Nell'aprile dell'anno scorso la suocera, andata a Sedilis in casa della nuora, ebbe dalla madre di questa un assoluto diniego sul fatto che la figlia avesse partorito. La suocera, Melania Revelant, fece allora denuncia ai carabinieri.

L'accusata Lucia Giusto fece ai carabinieri la seguente confessione:

— Ho partorito il 28 marzo. Appena scacciata da mia suocera, mi recai a Udine all'Ospizio, ove però non vollero riceverai, e perchè mancavo di carte, e perchè non era ancora venuto il momento. Il 28 mattina, sentendomi male, pensai di ritornare in città. Camminavo attraverso i boschi. Ma fatti appena due chilometri da Sedilis non ne potei più e diedi alla luce una bambina, attesi dieci minuti e vedendo che la creaturina non dava segno di vita, scavai una fossa con le mani e la seppelli. Quindi ritornai a casa.

Il cadaverino venne dissoterrato: i medici hanno giudicato che la bambina era nata viva e morì per asfissia.

L'accusata venne arrestata il tre aprile dell'anno scorso.

Alla pubblica udienza l'imputata conferma la deposizione fatta ai RR. CC. e nega di aver procurato la morte della bambina di sua propria volontà.

Segue quindi la escussione dei testi che non portano nuova luce sul fatto.

Il Presidente legge i quesiti e, a richiesta del difensore avv. Mossa, vengono inclusi anche i quesiti sul delitto colposo e sull'infermità di mente.

Ha quindi la parola il P. M.

Il nuovo Procuratore del Re, cav. Pezzotti, che tanto simpaticamente fu accolto dal nostro Foro, fece una felicissima perorazione, ricordando con squisito senso ed estrema gentilezza, il nostro amato presidente cav. Domini che, pur avendo avuto notizia della perdita del figlio suo Piero, morto combattendo, stette fermo al suo posto di magistrato, in pro' della giustizia; ricordò il valore del Foro udinese, inviando ad esso un cortesissimo saluto e, con volo pindarico, toccò l'azione militare che si sta svolgendo e che finirà con la certa vittoria delle nostre armi contro l'odiato e barbaro nemico, l'inventore della mazza ferrata.

L'uditorio, commosso, sottolineò le frasi del valente oratore, che tanto bene così si affermò.

Il rappresentante della legge entra quindi nella discussione della causa, dichiarandosi pienamente convinto della piena colpevolezza dell'accusata e chiede ai giurati che emettano un verdetto in questo senso.

L'avv. Mossa ringrazia il P. M. per le gentili parole rivolte al Foro udinese e ne ricambia i saluti, associandosi ai suoi voti per il trionfo delle nostre armi.

Combatte poi con fermezza le ragioni svolte da P. M. e sostiene che se la suocera non avesse cacciata dalla sua casa la Di Giusto, questa non sarebbe oggi imputata d'infanticidio.

Con molti argomenti difende la tesi da lui prospettata.

Il verdetto dei giurati è conforme alle richieste della difesa.

Il Presidente condanna la Di Giusto a nove mesi di reclusione e L. 250 di multa e spese processuali.

La Di Giusto viene rimessa subito in libertà, avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

Per questo processo erano stati fissati due giorni; perciò oggi non vi è udienza.

Domani è pure vacanza, essendo la Ascensione, festa civile e religiosa.

La prossima udienza ha luogo venerdì alle ore 10.

Cronaca Cittadina

Date oro alla patria

XXIII elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine:

A mezzo della Spett. **Banca Popolare di Tarcento:**

Mosca cav. Giulio, una lira sterlina;

Bernardis Guglielmo e famiglia, due bottoni, due orecchini, un cordone e rottami d'oro, gr. 17;

Alessi Anita, un braccialetto d'oro, una catena di argento;

Alessi Plinio, rottami d'oro, una catena con ciondolo, un ciondolo, un portamatite, un porta-salviette e rottami d'argento gr. 148;

Alessi Alberta un braccialetto e catenella d'argento.

N. N. un anello d'oro;

Candiago figlio: fermaglio d'oro con pietra, anello d'oro con pietra e rottami, catenella portasalviette in argento;

Candiago Augusto: catenella argento con medaglietta;

Cremaschi-Risicari Eugenia, quattro bottoni, un orecchino, due ciondoli corallo legati in oro;

Boldi Teresa e Giovanni, due ciondoli, due orecchini un bottone, un anello e rottami d'oro. gr. 12; una medaglia e catena d'argento. gr. 70.70;

Serafin aMria e cav. Gio. Batt., due anelli, stanghette oro e rottami gr. 17; 11 monete e catenella argento gr. 162.

Stefanutti Domenico rottami d'oro, gr. 87.

Avv. Candolini Agostino, catena d'oro con ciondolo gr. 30;

Job Vilma anello d'oro con brillantini; due portatovaglioli d'argento gr. 36.43;

A mezzo della Spett. **Banco di Tarcento e Nimis:**

Perissutti avv. cav. Luigi e signora Teresa Siruti-Perissutti: una medaglia d'oro, una collana d'oro gr. 63; due medaglie d'argento, gr. 65;

Gobessi Carlo, una spilla d'oro.

Co. Catty Tiretta ved. Poetti e figlio Max. un paio di orecchini e una spilla d'oro: due medaglie d'argento della guerra 1866-1870 e tre onorificenze del fu magg. cav. Corradino Poetti, gr. 33;

Cella Giovanni un anello d'oro;

A mezzo dell'ill.mo sig. **Sindaco di S. Giorgio di Nogaro:**

Di Bert Giuseppe: un marengo;

Fasipi Eufrasia, una sterlina;

Percoto Drea una sterlina;

D'Agostini Pia, un marengo;

Lirussi Ida, due pendenti d'oro;

Famiglia Cristofoli Lorenzo fu Angelo un braccialetto, una catenina, un paio d'orecchini d'oro gr. 13.50;

Pantarotto Ildegonda, un braccialetto d'oro;

Pinat Elvira, un paio orecchini oro;

Cristofoli Alice, una moneta d'oro da 5 fiorini;

Bet Orazio, un marengo;

D'Agostini Leone e famiglie, una catenella, un paio buccole con perle e una spilla d'oro gr. 10, una spilla e un anello d'argento;

Giussani dott. Nestore, un marengo;

Direttamente al Comitato:

Missio Giovanni, un orologio d'oro da signora;

Dott. G. B. d'Orlando, un mbarengo e due scudi;

Dott. Adelchi e Ida Cargnelli, un braccialetto, una catena, un anello, due spille e rottami d'oro gr. 30;

Baronessa Pateani Pecile: due mezzi marenghi;

Dott. Sigismondo Pascoletti, un marengo;

Francescatti Antonibon nob. Francy, un marengo;

Contessa Lia di Colloredo Mels, un paio di bottoni gemelli, due anelli, due ferma-anelli, una spilla e rottami, gr. 31;

Ditta Luigi Moretti, dieci marenghi;

Messarutto e Del Mestre, un marengo;

Durigatto Elodia, mezzo marengo;

Omet Ugo, una medaglia d'oro, tre bottoni e frammenti gr. 12;

Verza Augusto, lire 10;

Aneglini dott. Corardino e famiglia un anello d'oro, una catena con ciondolo, gr. 25; rottami d'argento gr. 56;

Dott. cav. Carlo Marzuttini, una sterlina e un anello matrimoniale.

L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

« Egregio sig. Presidente cav. Tonini, Tiro a Segno - Udine. — La prego accettare la piccola offerta che le fatto in quest'ora suprema: un anello, ricordo del matrimonio di mia madre ed una sterlina. Mia moglie che vuole pure concorrere, unisce gli anelli del matrimonio della nonna e del suo, più una sterlina.

Auguri e ringraziamenti.

Dott. Carlo Marzuttini ».

Luigia Marzuttini-Rubini una sterlina e due vere matrimoniali.

Giulia Urbanis (seconda offerta), 2 paia orecchi, due spille con mosaico e rottami, gr. 21.

GARA DI TIRO

Risultato della gara di tiro fra i giovani che hanno frequentato il corso speciale di esercitazioni:

1. Tonutti Giovanni di Godia, medaglia d'argento — 2. Marchetti Luigi, id. — 3. Missio Ferdinando, id. — 4. Baseggio Leandro, id. — 5. Danelin Pietro, id. — 6. Del Fabbro Enrico, id. — 7. Struchil Celso, medaglia di bronzo — 8. Angeli Mario, id. — 9. Costacurta Pietro, id. — 10. Cecchin Angelo, id.

RACCOLTA DI TESSUTI DI LANA E DI COTONE

Ricordiamo ai lettori che domani, giovedì, e sabato e domenica venturi, sarà continuata la raccolta degli indumenti e ritagli di lana e di cotone a beneficio dell'assistenza civile.

Il Comitato rinnova viva raccomandazione a tutte le famiglie perchè preparino quanto più materiale sarà possibile e speciale preghiera rivolge ai signori negozianti di panni perchè vogliano elargire al benefico scopo i loro ritagli, scampoli e vecchi campionari di stoffe.

Gioved p. v. il giro dei carri sarà ripetuto lungo il percorso già seguito domenica scorsa. Nelle successive giornate saranno visitati gli altri rioni della città.

SALUTI DAL CAMPO

Zona di Guerra, 10 maggio.

« Da queste care colline, pronti a dare il colpo decisivo al nostro secolare nemico, mandiamo alle famiglie nostre, alle spose ed agli amici tutti i nostri saluti più cari ».

Sergente Gennaro Umberto, da Udine — Caporale Radda Tranquillo da Terenzano — Caporale Geretti Luigi da Treppo Grande — Soldati: Cosatto Leonardo da Passons; Gori Francesco da Nimis, Rizzi Vittore da Passons — Sergente De Giusto Pietro di Majano».

PER UNA DIMENTICANZA

Fra i congiunti superstiti del compianto mio fratello Giovanni Vergna di Farra d'Isonzo, di cui il nobile cenno nel pregiato Suo giornale di ieri, è stato ommesso, per svista, il nome della sua eletta compagna, la vedova Carolina de Comelli di Gradisca, che più d'ogni altro ne rimpiange la perdita.

TENTATO SUICIDIO

Ieri, alle ore 13, dalle guardie di città venne accompagnata all'Ospitale certa Maria Roncalone fu Pietro di anni 22, sarta, nativa di Frassinetto (Piemonte), qui di passaggio, proveniente da Mestre.

La povera ragazza aveva tentato di por fine alla propria vita trangugiando del sublimato corrosivo. Il dott. Alessi la mise fuori di pericolo, praticandole il lavacro dello stomaco.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Alle 18.30 di ieri venne medicato all'Ospedale civile dal dott. Alessio, l'operaio Vittorio Deganutti di Angelo, di anni 31, occupato nella Ferriera Lorenzini e Della Casa. Mentre lavorava era stato presocon la punta del dito indice della mano destra sotto una trancia, ed ebbe per conseguenza, l'asportazione completa dell'unghia del dito stesso.

Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

ONORANZE FUNEBRI

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte di Petrozzi Mauro Eleonora: Ernesto Michieli L. 2.

TEATRO SOCIALE

Come fu annunciato, oggi per la prima volta si dà al «Sociale» uno spettacoloso dramma: « I due Derelitti », adattazione cinematografica in due epoche ed otto parti.

Grande è l'attesa nel pubblico per questa meravigliosa film, della quale oggi 16 e domani 17 si dà la I. Epoca: « La colpa di un'altra ».

I successi riportati da questa produzione, ci dispensano dall'enumerare i suoi pregi: il pubblico vedrà e certamente ammirerà.

Nei giorni 18, 19 e 20 maggio, si darà la II Epoca: «Fanfan e Claudino».

Precederà: «Giornale Pathè».

ULTIME DELLA NOTTE

La grande battaglia da Tolmino al mare

La possente azione delle artiglierie e il meraviglioso slancio delle fanterie italiane

Posizioni formidabili già espugnate - Affluiscono i prigionieri

ROMA, 15. — *L'azione offensiva che è in corso di sviluppo sulla fronte giulia è stata preceduta da una vasta, intensa, metodica preparazione di artiglieria e di bombarde.*

Il fuoco venne aperto all'alba del 12 maggio dalla zona di Plava al Frigido: la foschia mattutina ostacolava l'osservazione e la cadenza del tiro fu piuttosto lenta nelle primissime ore; s'accelerò poi, col migliorare delle condizioni di visibilità, mentre il bombardamento di propagava sul Carso, estendendosi successivamente al settore di Tolmino.

A mezzogiorno su tutta la linea da Tolmino al mare centinaia e centinaia di batterie d'ogni calibro tuonavano insieme.

Tre compiti essenziali si prefiggeva questa preparazione: distruggere i reticolati e le altre difese accessorie del nemico e sconvolgerne le trincee; paralizzare il funzionamento dei comandi e dei servizi e ogni movimento di truppe nelle linee nemiche mediante tiri di interdizione sugli osservatori, sui centri di vita, sulle retrovie; ridurre al silenzio le artiglierie nemiche con tiri di smonto e di controbatteria.

Alla sera del 12 i risultati ottenuti potevano già dirsi, nel complesso, soddisfacenti: numerosi varchi erano stati aperti nei reticolati nemici e numerosi tratti di trincee erano sconvolti e in parte completamente distrutti; incendi ed esplosioni erano stati segnalati nei depositi di munizioni e nei centri delle retrovie come a Bate sull'altopiano di Bainsizza, sul rovescio di S. Caterina a nord-est di Gorizia, in vari punti del Carso e sul rovescio di M. Chermada (Hermada). Durante la notte fu mantenuto un fuoco di interdizione sulle località e le posizioni già battute contro le quali con maggiore intensità fu ripresa e continuata l'azione di artiglieria nella giornata del 13.

La reazione del nemico era stata assai fiacca nella prima fase del nostro bombardamento; pareva che esso ne fosse rimasto sorpreso e sopraffatto. Assai più energica fu nella giornata del 13 quando le batterie austriache iniziarono intensi concentramenti di fuoco sulle nostre linee e sulle nostre retrovie, soprattutto nei momenti nei quali l'allungamento improvviso del nostro tiro faceva temere al nemico che noi dovessimo lanciare all'attacco le fanterie.

La notte sul 14 il tiro di interdizione fu rinnovato contro le trincee e i centri di vita del nemico. La mattina del 14 l'azione delle artiglierie assunse caratteri di grande violenza. Il ritmo dei colpi s'accelerò in un tambureggiamento terribile che fece sparire dietro una cortina di vampe e di fumo le linee austriache. Evidentemente il nemico si preoccupava di un attacco generale delle nostre fanterie e cercava di prevenirci, di trattenerci nelle nostre trincee, nelle nostre zone di radunata, concentrando tutte le sue forze d'artiglieria in un grande fuoco di sbarramento che rovesciò migliaia di proiettili sulle nostre trincee e sui nostri camminamenti, che si allargò a colpire le nostre strade tentando di arrestarci ogni movimento di uomini, ogni afflusso di materiali.

Grosse granate a gas asfissianti scoppiarono in Gorizia.

Nonostante tale tempesta di fuoco nei tratti designati, le nostre valorose fanterie, a mezzogiorno del 14, balzarono fuori dalle trincee puntando risolutamente sugli obiettivi loro assegnati. Obiettivi ardui tutti, alcuni di tale difficoltà da essere ritenuti fin qui irraggiungibili o quasi, come le alture di riva sinistra dell'Isonzo da Plava alla stretta di Salcano. I loro pendii ripidi ed aspri di rocce affioranti da un sottile strato di terra, qui e là vestiti da basse folte boscaglie e di cespugli, sono già per se stessi, per la loro natura, un grande ostacolo all'avanzata della fanteria. E un nemico agguerrito le difende valendosi di parecchie linee successive, tutte formidabili, tutte preparate da lungo tempo, tutte provviste di caverne profonde, munite d'ogni mezzo di resistenza e di offesa, sotto il dominio di batterie postate in modo favorevolissimo. Tuttavia le nostre fanterie progrediscono. Munitissime posizioni sono già state espugnate, prigionieri affluiscono ai campi di concentramento. I nostri aviatori hanno cooperato efficacemente così alla preparazione come all'azione compiendo arditi instancabili voli di ricognizione sulle linee nemiche, controllando i tiri della artiglieria nostra, bombardando depositi, baraccamenti e convogli nemici e sostenendo combattimenti con i velivoli avversari. (Stefani)

Il proclama del governo provvisorio in seguito alle dimissioni di Goutchkoff

Chiede a tutti fiducia del potere

PIETROGRADO, 15. — *Il governo provvisorio pubblica un proclama nel quale, accennando alle dimissioni del ministro della guerra e della marina Goutchkoff e ai motivi di esse, ricorda che il punto di vista del governo provvisorio sulla situazione politica attuale fu esposto nel proclama dell'8 corrente diretto alla popolazione in completo accordo con Goutchkoff. In tale programma il governo provvisorio dichiarò francamente e lealmente al paese che lo stato è in pericolo e che per la sua salvezza sono indispensabili l'utilizzazione di tutte le forze vive del paese e la completa fiducia verso il potere. Nello stesso tempo il governo ha deciso alla unanimità di far tutto il possibile di fare entrare nella sua composizione forze creatrici che non partecipano ancora al lavoro responsabile del governo.*

Senza attendere la soluzione di questa questione Goutchkoff ritenne possibile uscire personalmente dal governo provvisorio e declinare la responsabilità verso i destini della Russia. Il governo provvisorio rendendosi perfettamente conto del pericolo che si erge attualmente dinanzi alla Russia, dopo lo sconvolgimento da essa subito, non si ritiene per dovere di coscienza in diritto di abbandonare il fardello del potere e perciò rimane al suo posto. Il governo provvisorio ha fede che la partecipazione dei nuovi rappresentanti della democrazia al lavoro responsabile del governo ristabilirà l'unità e l'integrità dei poteri nei quali il paese troverà la sua salvezza. (Stef.)

Per l'accordo fra socialisti e il Comitato provvisorio

PIETROGRADO, 15. — Nella notte dal 14 al 15 corr., il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari ha stabilite le condizioni per l'ingresso dei rappresentanti dei partiti socialisti nella composizione del governo provvisorio.

I principii fondamentali del programma, che è stato oggetto di deliberazioni, sono i seguenti: politica estera attiva, avente di mira apertamente lo scopo di raggiungere al più presto una pace generale, senza annessioni e senza indennità, sulla base del diritto dei popoli di regolare i loro destini.

Misure decisive per democratizzare l'esercito come pure per rinforzare la potenza militare al fronte per la difesa della libertà russa. Inoltre una serie di riforme sociali, economiche e finanziarie. Il Comitato ha nominato una commissione speciale per trattare col governo provvisorio. (Stef.)

Gli scioperi nelle officine di Varsavia

Gli agitatori deportati

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Il Reichstag era ieri spopolato. Oggi, invece, l'aula e le tribune sono affollate ... Tutti i settori sono occupati. tutti i ministri degli Stati confederati siedono ai banchi del Consiglio federale.

Aperta la seduta il direttore ministeriale Lewald, rispondendo ad una interpellanza sull'arresto dei socialisti polacchi, rivela che nel governatorato di Varsavia vi furono scioperi nelle officine militari e perciò 35 agitatori furono deportati in Germania.

Rispondendo ad una interpellanza sull'internamento di numerosi polacchi, Lewald dice che il governo conosce i particolari di un solo caso, quello dell'avvocato Conio, che tentava sempre di sventare i provvedimenti tedeschi. Per gli altri casi furono chieste informazioni a Varsavia. (Stefani)

Vandervalde a Pietrogrado

STOCCOLMA, 15. Un comunicato della Commissione socialista olandese e scandinava dice che la Commissione ha ricevuto ieri e rieri l'altro Vandervelde, che domani partirà per Pietrogrado. Vandervelde ha dichiarato essergli impossibile di partecipare alla assemblea plenaria insieme con coloro che hanno sostenuto e che sostengono la politica imperialista delle potenze centrali. (Stefani)

La riforma elettorale ai Comuni

Voto alle donne e rapp. proporzionale

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni). — Bonar Law annuncia che Lloyd George ha intenzione di comunicare preventivamente ai vari capi dei partiti irlandesi le proposte che il governo si propone di attuare circa la questione irlandese. Il governo è pronto ad accettare lunedì come giorno di discussione della questione.

Il Segretario alle colonie presenta il progetto di riforma della legge elettorale. Spiega che il progetto ottenne l'approvazione di tutta la commissione della riforma eletorale. Come già venne annunciato le grandi linee del progetto sono: voto alle donne dalla età di 30 anni, voto ai soldati ed ai marinai, rimaneggiamento della circoscrizione elettorale, rappresentanza proporzionale. Il Governo farà tutti i suoi sforzi per ottenere l'approvazione delle riforme proposte, ma lascerà tuttavia alla discrezione del parlamento le questioni del voto alle donne e della rappresentanza proporzionale. (Stefani)

Da Bullecourt al Chemin des Dames

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). Tra Yprès e Armentieres l'attività dell'artiglieria si mantenne viva. Sulla Scarpe e presso Monchy, attacchi inglesi effettuati dopo breve preparazione di fuoco, non poterono svilupparsi sotto il nostro fuoco di distruzione. A sud e ad est di Bullecourt attacchi nemici non riuscirono.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). Su vari punti del fronte dell'Aisne e in Champagne il combattimento di artiglieria riprese. A momenti fu violentissimo contro le posizioni di Chemin des Dames, ad est di Cerny e a nord di Prosnes. La fattoria di Saint Berthe ad est del forte Malmaison, fu presa da varie nostre compagnie e mantenuta contro i tentativi nemici per riprenderla. Così pure i nostri soldati si mantennero il 13 corr. sulla collina 108 a nord di Sapigneul, respingendo i francesi dalla linea riguadagnata e ciò contro quattro attacchi. Presso Ailles a nord di Craonelle e ad ovest della strada Corbeny-Berry au Bach, attacchi parziali francesi non riuscirono. Ad est della Mosa attacchi nemici contro il villaggio di Blanese non riuscirono.

« **Fronte orientale.** — Nessun avvenimento particolare.

« **Fronte Macedone.** — A nord di Monastir e nella curva della Cerna il duello di artiglieria divenne nuovamente più intenso ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria abituale, esplorazioni di pattuglie e attività di aviazione.*

« Fronte del Caucaso. — *A sud di Erzingian presso il Monte Celerkami dopo un accanito combattimento una nostra compagnia fu respinta dai curdi. Respingemmo un tentativo dei curdi stessi di avanzare presso Belaumer a sud-est di Erzingian.*

« *In Mesopotamia sotto la pressione di forze superiori turche, nostri elementi ripiegarono sulla riva sinistra del fiume Diala.*

« Aviazione. — *In direzione di Kovel presso Roucka-Citinatcheska la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nelle posizioni nemiche.* (Stef.)

Il console di Mosca smentisce

MOSCA, 14. — E' stata pubblicata una recente intervista col console generale d'Italia, relativamente ad un eventuale intervento giapponese in Russia. Il console generale italiano smentisce categoricamente la pubblicazione, che non ha alcun fondamento di verità. (Stefani)

Esplosione in una fabbrica di munizioni

GOURGESE, 15. — Un esplosione è avvenuta ieri sera in una fabbrica pirotecnica. Vi sono 4 donne uccise e 10 feriti. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 15. (Borsa) Rendita perpetua 61.50; ammortizzabile 72.25, prestito 5 per cento 88.75; nuovo prestito 87.70 — Cambio Italia da 80,50 a 82.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 14. — Chèque su Italia 33.37 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA. 15. — Cambio medio ufficiale accertato il 15 da valere pel 16 corr.: 122.50 1/2 — 33.37 1/2 — 137.01 — 701 — 231 3/3 — 130.59.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 131.54.

TEATRO MINERVA

« Addio Amore! » la bellissima film tolta dal romanzo di Matilde Serao, continua a richiamare al «Minerva» una grande quantità di pubblico scelltissimo.

«Addio Amore!» è una film che è riuscita a trascinare l'interesse degli spettatori, per la nobiltà del soggetto, per la sontuosità degli scenari, per la bellezza dei panorami, per la insigne bravura di tutti gli attori.

La bellissima film viene replicata anche oggi.

Il teatro si apre alle ore 17.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.